kepos studio associato agroforestale
Bernardoni e De Filippis
Via Roma, 17 - 70020 Bitritto (BA)
Tel 080637440 Fax 0802220229
cell. 3290558754 - 3384687012
e-mail: kepos@libero.it

Ai
Proprietari Proponenti il PUE del
Comparto Cp/14 del Comune di Trani

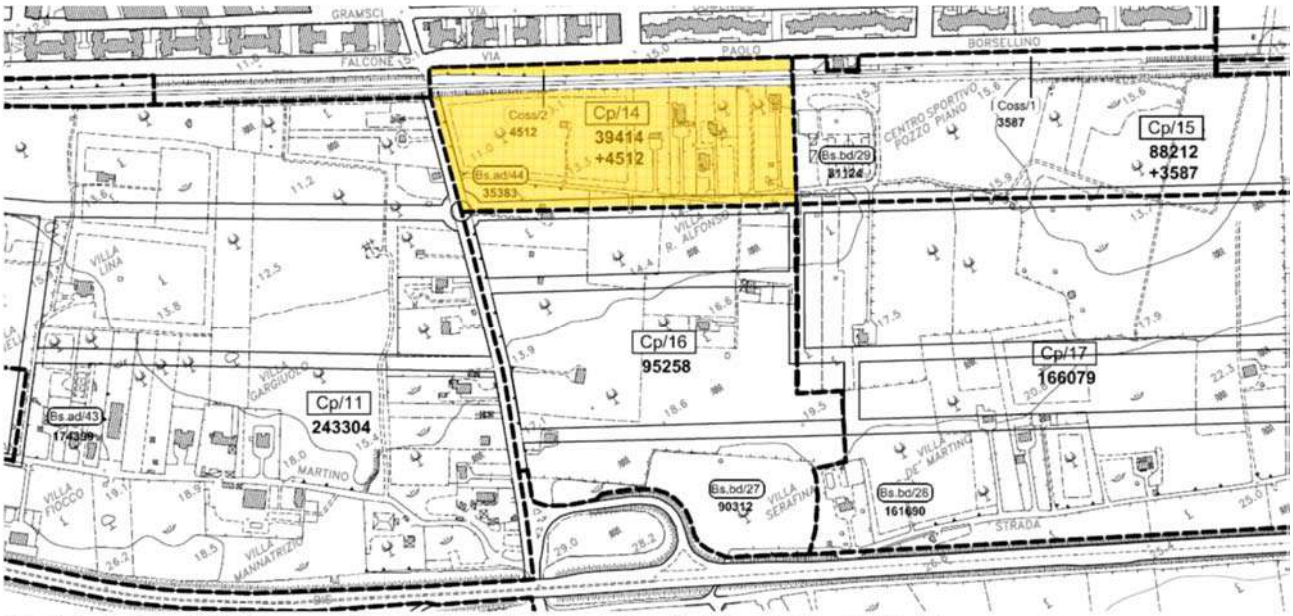
Oggetto: Comune di Trani (BA). Prestazione specialistica relativa agli interventi di piantumazione previsti nel PUE del Comparto Cp/14 in riferimento alla Delibera di Adozione del PUE.

Premessa

In seguito ad incarico da parte dei P*roprietari Proponenti il PUE del Comparto Cp/14 del Comune di Trani*, si riporta di seguito la relazione relativa ai nuovi interventi di piantumazione previsti e le specie vegetali autoctone utilizzate (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora e a quali interventi devono essere sottoposte le piantumazioni esistenti (in ottemperanza alle direttive strutturali di cui al comma 5 dell'art. 6.11.1 delle NTA del PUG di Trani)".

Stato di fatto

L'area, interessata dal Comparto CP/14 identificato dal P.U.G. del Comune di Trani, è costituita dalla maglia Bs.ad/44 tra la ferrovia Bologna-Bari e la nuova strada di PUG (Via Turrisana, che corre parallela alla ferrovia sul confine sud), e dalla maglia Coss/2 compresa tra via Borsellino e la ferrovia. Inoltre, ad ovest via Martiri di Palermo (strada esistente di cui ingloba la semisede) la separa dal Comparto Cp/11; a sud via Turrisana (strada di PUG di cui ingloba la semisede) la separa dal Comparto Cp/16; ad est confina con il Comparto Cp/15 (Figura1).



Stralcio da Tav. PUG Trani n. 10_definizione dei comparti e direttive strutturali di tutela.

Figura 1 – Stralcio da Tav. PUG Trani n. 10

L'area, come da cartografia allegata ("Uso del suolo"), è caratterizzata da aree coltivate e un'area residenziale, interrotte da due insediamenti abitativi con relativo verde di pertinenza.

Si riporta di seguito la descrizione delle aree numerate in base all'uso del suolo stabilito dal redattore della presente relazione, in cui sono indicati gli alberi soggetti a norme di tutela in base alla normativa vigente, come da cartografia allegata ("Alberi sottoposti a normativa di tutela").

Zona 1 - area agricola, attualmente coltivata estensivamente con coltura orticola, delimitata su tre lati da un filare di 80 olivi (Figura 2 e 3) con diametri variabili tra i 30 ed i 60 cm;

Figura 2 – Attuale coltura di bietola

Figura 3 – Filare di olivi sul lato Est

Zona 2 - zona agricola abbandonata (Figura 4 e 5), probabilmente adibita ad orto in passato, con presenza di 3 alberi di olivo con diametri di circa 40 cm, sul lato di via Turrisana, alcuni alberi di albicocco con ricaccio alla base del portainnesto e alcuni alberi di Ailanto (*Ailanthus altissima*), specie esotica invasiva, che ha dato origine a numerosi ricacci e piantine nell'area.

Figura 4 – Alberi di albicocco con ricaccio alla base

Figura 5 – Alberi e ricacci di Ailanto

Zona 3 – Piccola zona residenziale con villa e piscina, caratterizzata da verde ornamentale con prevalenza di specie esotiche ornamentali (figure 6 e 7). La zona, pur facendo parte del comparto, non sarà interessata da interventi.

Figura 6

Figura 7

Zona 4 – Zona agricola adiacente alla precedente, caratterizzata da una giovane coltivazione di melograno e la presenza di numerosi alberi da frutto (figure 8 e 9): ciliegio, mandorlo, susino, fico, noce, agrumi. Sul lato confinante con via Turrisana, sono presenti sei olivi aventi circa cm 30 di diametroe due arbusti di Corbezzolo (*Arbutus unedo*) (Figura 10). Una parte della zona presenta una intensa infestazione di ricacci di Ailanto.

Figura 8

Figura 9

Figura 10 - Corbezzolo

Zona 5 – Stretta fascia agricola prevalentemente incolta tra la vecchia via Turrisana e il tratto di nuova realizzazione, adiacente alla zona 1. Dal punto di vista delle presenze arboree, l'area è caratterizzata da una ceppaia di Leccio (*Quercus ilex*) sotto un albero di Ailanto (figura 11) e un giovane agrumeto (figura 12) con un piccolo cipresso (*Cupressus sempervirens*) nelle adiacenze (figura 13). All'angolo tra via Turrisana e Via Pozzo Piano è presente un albero di Pino domestico (*Pinus pinea*) che fa parte del viale di Via Pozzo Piano di competenza Comunale (Figura 14).

Figura 11 –Ceppaia di Leccio adiacente ad albero di Ailanto

Figura 12 – giovane agrumeto

Figura 13 – Giovane cipresso

Figura 14 – Pino domestico

Zona 6 – Lungo filare di olivi tra il marciapiede di via Paolo Borsellino e la linea ferroviaria, caratterizzato da 40 alberi aventi diametri tra i 30 ed i 50 cm, di cui 2 morti (figura 15).

Figura 15 – filare di olivi

Indicazione specie arboree e arbustive di progetto

In ambito progettuale saranno utilizzati tutti i 35 olivi che risultano interessati dai lavori per la realizzazione del nuovo comparto, tramite il loro trapianto per la realizzazione e completamento del filare perimetrale del futuro giardino pubblico Turrisana e a completamento del filare adiacente alla linea ferroviaria dietro il lotto A2. Sebbene non presentino le caratteristiche di "monumentalità" secondo la L.R. 14 del 2007 " Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia", saranno reimpiantati seguendo le tecniche indicate nelle "Linee guida relative alle modalità di espianto, trasporto e reimpianto di ulivi monumentali" approvate con D.G.R. n. 1576 del 2013, di cui si riporta in allegato alla presente relazione, una breve descrizione delle modalità di espianto e reimpianto che saranno adottate.

Se la progettazione esecutiva dei lotti non ne permetterà la localizzazione attuale, si cercherà di trapiantare, se possibile, gli alberi e arbusti di interesse forestale, tutti eventualmente destinati a integrare la vegetazione del Parco pubblico “Turrisana”, ed in particolare:

- i due arbusti di corbezzolo attualmente presenti nella zona 4, anche se la vicinanza del muretto di recinzione potrebbe impedirne il corretto espianto;
- la ceppaia di leccio localizzata nella zona 5, anche se aderente ai resti di un muretto a secco.-

Per quanto riguarda la scelta di altre specie arboree autoctone, ai sensi del D.Lgs. 386/2003, si riporta di seguito l’elenco degli alberi di possibile impianto, suddivisi in base alla loro classe di altezza, che il progetto esecutivo definirà. La specie sarà inoltre stabilita in base al diverso portamento e espansione, scelta che sarà dettata dalla diversa localizzazione prevista in riferimento allo spazio disponibile e alla vicinanza di edifici e/o strade e alla funzione da svolgere (mitigazione rumore, ornamentale, ecc.).
Il progetto prevede quindi una prima identificazione degli alberi in base alla loro grandezza, come indicato nella seguente tabella:

Alberi di prima grandezza	Altezza superiore a m 25
Alberi di seconda grandezza	Altezza compresa tra m 18 e 25
Alberi di terza grandezza	Altezza compresa tra m 5 e 18

Si riporta di seguito un elenco delle specie arboree autoctone suddivise in base alla suddetta classificazione:

Alberi di prima grandezza
Leccio – *Quercus ilex*
Roverella – *Quercus pubescens*
Platano – *Platanus acerifolia*
Tiglio – *Tilia x europaea*

Alberi di seconda grandezza
Bagolaro – Celtis australis
Pioppo bianco – Populus alba
Frassino meridionale – Fraxinus oxycarpa
Olmo minore – Ulmus minor

Alberi di terza grandezza
Orniello – *Fraxinus ornus*
Albero di Giuda – *Cercis siliquastrum*
Acero campestre – *Acer campetre*
Acero minore – *Acer monspessulanum*

Gli alberi previsti saranno forniti in vaso e avranno una dimensione del fusto di cm 18-20. Le piante dovranno essere di prima qualità in base alla norme stabilite a livello europeo dalla European Nurserystock Association (ENA) e secondo le "Linee guida per la scelta del materiale vivaistico per gli alberi della città e definizione degli standard qualitativi" redatte dalla Società Italiana di Arboricoltura (S.I.A.)-Onlus .

Per quanto riguarda gli arbusti, le specie previste, che saranno definite in base alla loro localizzazione in fase esecutiva, sono:
Lentisco - *Pistacia lentiscus*
Cisti in varietà - *Cistus* spp.
Biancospino - *Crataegus monogyna*
Berretta del prete - *Euonymus europaeus*
Alloro - *Laurus nobilis*
Ligustro – *Ligustrum vulgare*
Mirto – *Myrtus communis*
Fillirea – *Phillyrea latifolia*
Alaterno – Rhamnus alaternus
Corbezzolo – *Arbutus unedo*
Rosa selvatica – *Rosa spp.*
Rosmarino – *Rosmarinus officinale*

Ginestra – *Spartium junceum*
Timo arbustivo – *Thymus capitatus*
Viburno – *Viburnum tinus*

Si riporta di seguito una suddivisione di massima della distribuzione delle tipologie di verde, la cui definizione sarà adeguatamente dettagliata in fase di progettazione esecutiva.

Distribuzione tipologie di verde:

1. Parco pubblico “Turrisana”:
    - trapianto di n. 35 olivi
    - messa a dimora di n. 10 alberi di prima grandezza
    - messa a dimora di n. 10 di seconda grandezza
    - messa a dimora di n. 15 di terza grandezza
    - messa a dimora di n. 50 arbusti.

2. Parcheggi alberati
    2.a - messa dimora di n. 12 alberi di terza grandezza
    2.b – messa a dimora di n. 12 alberi di terza grandezza

3. Aiuole interne
    3.a – messa a dimora di 30 arbusti di macchia mediterranea
    3.b – messa a dimora di n. 50 arbusti di macchia mediterranea

4. Aiuole bordo strada
    4.a – messa a dimora di n. 9 alberi di terza grandezza e n. 60 arbusti
    4.b – messa a dimora di n. 3 alberi di terza grandezza e n. 20 arbusti

5. Grande aiuola con parcheggio
    - messa a dimora di 3 alberi di prima
    - messa a dimora di 3 alberi di seconda grandezza
    - messa a dimora di 5 alberi di terza grandezza
    - messa a dimora di 30 arbusti

6. Filare lungo via Paolo Borsellino
    Mantenimento olivi presenti e integrazione di eventuali olivi morti con altri rinvenienti da trapianto

In allegato:

- Modalità trapianto olivi
- Elaborato cartografico “uso del suolo”
- Elaborato cartografico “Alberi sottoposti a normativa di tutela”

Bitritto, 8 ottobre 2018

Dott. for Antonio Bernardoni

ORDINE PROV. DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI - BARI
Dott. BERNARDONI Antonio N. 1351 ALBO

Allegato

Modalità trapianto olivi ("Linee guida relative alle modalità di espianto, trasporto e reimpianto di ulivi monumentali" approvate con D.G.R. n. 1576 del 2013)

Potatura di preparazione al trapianto

Prima di essere sottoposti ad operazione di espianto, gli alberi interessati dovranno essere interessati da una riduzione della chioma - proporzionalmente alla riduzione dell'apparato radicale effettuata mediante idonea potatura. Gli interventi cesori dovranno interessare le branche e dovranno avvenire a distanze non inferiori a 100 cm dalla loro inserzione sul tronco, al fine di mantenere le caratteristiche morfologiche distintive degli ulivi monumentali oggetto di intervento.
Allo scopo di favorire la cicatrizzazione delle ferite da potatura, i tagli di diametro ≥ 5 cm dovranno essere coperti con mastice disinfettante.
Non sono ammessi interventi di capitozzatura, intesa come taglio delle branche principali all'altezza del loro punto di intersezione, di stroncatura intesa come taglio al tronco a diversa altezza.
I residui della potatura saranno trattati secondo le indicazioni di legge.

Espianto

L'espianto dovrà avvenire nel periodo di riposo vegetativo invernale della pianta per ridurre la crisi di trapianto, e precisamente da novembre ad aprile. Sono comunque da evitare i periodi più freddi, poiché l'albero sarà maggiormente sensibile a danni da basse temperature. Tale espianto andrà eseguito avendo cura di assicurare alla pianta un idoneo pane di terra, contenuto in una zolla, secondo le seguenti operazioni: si dovrà compiere uno scavo verticale tutto attorno alla pianta, contestualmente effettuando, con opportuna attrezzatura, tagli netti sull'apparto radicale, al fine di evitare strappi delle radici. La zolla che si viene a creare dovrà essere avvolta da telo di juta o rete metallica prima di essere spostata onde evitare rotture o crepe alla stessa, inoltre le radici andranno rifilate. Per il sollevamento, spostamento e trasporto della pianta dovranno essere utilizzati mezzi idonei.
Le dimensioni della zolla, contenuta nel telo o nella rete metallica, dovranno essere le seguenti:
V diametro = diametro fusto (misurato ad 130 cm dal colletto) x 1,5-2,00;
V profondità = 1/2 - 2/3 del diametro della zolla stessa.
Nel caso di alberi con tronco fessurato o composto, o in ogni caso dotato di fragilità strutturale, dovranno essere previste apposite strutture lignee di ingabbiamento atte a ripartire con maggiore uniformità lo sforzo di sollevamento del tronco ed evitare rotture nei punti di maggiore fragilità.
Le piante con queste caratteristiche dovranno essere preferibilmente ricollocate nelle immediate vicinanze del sito di espianto per evitare danni relativi all'attività di carico, trasporto e scarico da mezzi di trasporto.
La pianta zollata dovrà essere riposizionata con le modalità ed i tempi indicati nella prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'espianto-reimpianto.

Trasferimento ad altro sito

Le piante zollate dovranno essere trasferite nel luogo di messa a dimora con mezzi idonei, sui quali verranno poste con estrema cura ed in numero tale da non indurre stress o danneggiamenti di qualsiasi tipo. Il mantenimento della pianta nel sito di espianto e/o di reimpianto, ed il suo trasporto va effettuato avendo cura di adottare ogni accorgimento utile a limitarne la disidratazione ai fini del successivo attecchimento. Per lo stesso motivo, in caso di sosta prima del trapianto, l'albero deve essere protetto dall'irraggiamento diretto e dal vento.

Reimpianto

Fermo restando quanto previsto riguardo il periodo idoneo per il reimpianto, questo deve essere effettuato nel più breve tempo possibile dopo l'espianto. Precedentemente alla messa a dimora degli alberi dovranno essere preparate buche di idonea larghezza.

Le buche dovranno essere parzialmente riempite con terra e torba, per consentire alla zolla di poggiare su uno strato idoneo ben assestato. Si dovrà inoltre procedere a smuovere il terreno lungo le pareti e il fondo della buca per evitare l'effetto vaso.

Durante lo scavo della buca, il terreno agrario dovrà essere separato e posto successivamente in prossimità delle radici; il terreno in esubero e l'eventuale materiale estratto non idoneo, dovrà essere allontanato dal sito di reimpianto.

Il sito prescelto per il reimpianto dovrà garantire che le radici non si vengano a trovare in una zona di ristagno idrico, nel qual caso si dovrà posare uno strato di materiale drenante sul fondo della buca.

La messa a dimora degli alberi si dovrà eseguire con i mezzi idonei in relazione alle dimensioni della pianta, facendo particolare attenzione che il colletto si venga a trovare a livello del terreno anche dopo l'assestamento. L'imballo della zolla, costituito da materiale degradabile, dovrà essere tagliato vicino al colletto e aperto sui fianchi senza rimuoverlo. Il materiale da imballaggio non biodegradabile dovrà invece essere asportato e smaltito a norma di legge.

Al termine del posizionamento della pianta si dovrà procedere al riempimento definitivo della buca con terra di coltivo, fine e asciutta. Il materiale di riempimento dovrà essere costipato manualmente, con cura, assicurandosi che non restino vuoti attorno alle radici o alla zolla. Dopo il compattamento, può rendersi necessario aggiungere altro terreno per colmare eventuali spazi creatisi.

Immediatamente dopo la messa a dimora dovrà essere effettuato un intervento irriguo. Ad esso seguiranno ulteriori interventi con frequenza e portata d'acqua propri della specie ed in relazione al periodo dell'anno ed alle caratteristiche pedo-climatiche, sino ad avvenuto attecchimento. Nel caso non vi sia un idoneo impianto di irrigazione, detti interventi dovranno essere effettuati con il sistema a conca', distribuendo acqua fino alla saturazione del terreno.

Al termine della messa a dimora delle piante verranno rimosse tutte le legature, asportati i legacci o le reti che smaltiti a norma di legge.

Uso del suolo

Legenda

Uso del Suolo

- Frutteto
- Incolto
- Incolto con piccolo agrumeto
- Orto consociato con ulivi
- Verde di pertinenza con specie ornamentali
- Verde urbano con filare di ulivi

Kepos
Studio Associato Agroforestale
Bernardoni e De Filippis
kepos@libero.it

Alberi sottoposti a normativa di tutela

Legenda

- olivo
- cipresso comune
- corbezzolo
- leccio
- pino domestico

Kepos
Studio Associato Agroforestale
Bernardoni e De Filippis
kepos@libero.it